



Regione Umbria

UMBRIA 2015: UNA NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO

TAVOLO TEMATICO

“SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY”

Perugia, 1° febbraio 2013 - ore 11

Palazzo Broletto - Sala Azzurra – V° piano

Resoconto

Elenco partecipanti seduta tavolo tematico del 1° febbraio 2013

Soggetti della Concertazione

1. ABI Commissione regionale dell'Umbria: Sandro Ascani
2. APMI Associazione Piccole e Medie Imprese dell'Umbria: Daniela De Paolis
3. CGIL Umbria: Giuliana Renelli
4. CISL Umbria: Osvaldo Cecconi, Marco Proietti
5. COLDIRETTI Umbria: Roberto Montagnoli
6. CONFCOMMERCIO Umbria: Federico Fiorucci
7. CONFESERCENTI Umbria: Francesco Filippetti
8. CONFINDUSTRIA Umbria: Aurelio Forcignanò, Luca Angelini
9. UIL Umbria: Claudio Bendini

Invitati Permanenti

Direttori e Coordinatori regionali

1. Lucio Caporizzi- Direttore regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria;
2. Luigi Rossetti Coordinatore Ambito di Coordinamento Imprese e Lavoro.

Tecnici regionali

1. Carlo Cipiciani – Servizio Programmazione strategica
2. Claudio Tiriduzzi – Servizio Programmazione comunitaria
3. Marta Scettri – Servizio Statistica
4. Sabrina Paolini – Servizio politiche attive del lavoro

Invitati

1. Sviluppumbria, Erika Baiardini, Giuseppina Baldassarri
2. Ecoter, Maurizio di Palma, Elena Tagliaferro, Ilaria Trovati

Uditori

1. Alessandra Broccatelli – Servizio Programmazione comunitaria
2. Annalisa Cecchini – Servizio programmazione strategica
3. Valeria Covarelli – Servizio Programmazione comunitaria
4. Michela Furiani – Servizio Programmazione strategica
5. Giuseppina Isidori – Servizio Programmazione strategica

Umbria 2015: una nuova Alleanza per lo Sviluppo

Tavolo Sviluppo Economico, economia della conoscenza e green economy

1° febbraio 2013 – Sala Azzurra, Palazzo Broletto – ore 11.30

Oggetto: Partenariato ed elaborazione condivisa della "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3)"

Il Direttore **Lucio Caporizzi** apre i lavori precisando che con questo primo incontro si avvia un percorso di partenariato che proseguirà per tutto l'anno in corso, per la costruzione dei nuovi programmi comunitari 2014-2020, sostanzialmente gli unici strumenti rimasti all'ente regionale per realizzare proprie politiche di sviluppo. Per **Strategia regionale per la specializzazione intelligente**, secondo il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" del Ministero per la coesione territoriale *"si intende la definizione di una "traiettoria di sviluppo del territorio", integrata e place-based, attraverso la individuazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo dei propri territori, e la selezione di priorità, in termini di settori produttivi e di ambiti tecnologici, su cui concentrare i propri investimenti. La strategia è orientata a costruire un vantaggio competitivo durevole basato sulla capacità di diversificazione produttiva e specializzazione tecnologica per l'adattamento dei sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato"*.

La Strategia è uno degli elementi della cosiddetta *condizionalità ex ante* prevista dalle proposte dei regolamenti comunitari, dunque **un obbligo** senza la quale non si ricevono i finanziamenti, che riguarda tutti i programmi. Per elaborarla la Regione sta partecipando a incontri con il Ministero della coesione territoriale e il MIUR, oltre ad essere iscritta al network promosso dalla Commissione Europea, chiamata Piattaforma di Siviglia. L'amministrazione con il percorso di partenariato che si apre oggi, intende confrontarsi il più possibile con i soggetti rappresentativi del mondo del sistema produttivo delle imprese ai vari livelli, attraverso lo strumento dell' "Alleanza per lo Sviluppo".

Per i **primi giorni di marzo** l'Umbria dovrà presentare una prima elaborazione della Strategia regionale, la cui scaletta prevede tra l'altro, la ricognizione dello stato dell'arte, perché è difficile costruire o sviluppare competenze e capacità, se queste non sono già esistenti, quindi i domini e i settori tecnologici produttivi su cui questa regione sta investendo. La strategia sarà poi ricomposta in un disegno coerente unitario nazionale, verrà elaborato dalle amministrazioni centrali competenti quali MIUR e MISE.

Nella nuova programmazione sarà indispensabile **concentrare le risorse**: il Regolamento prevede che almeno l'80% delle risorse del FESR siano allocate su tre o quattro obiettivi tematici. La concentrazione di risorse è assunta come criterio generale dei negoziati con la Commissione e le amministrazioni centrali. La questione della concentrazione delle risorse viene chiarita sempre nel documento già citato "Obiettivi e Metodi" del Ministro Barca, che insieme al "Position Paper" della Commissione UE rappresentano i documenti specifici e di avvio di tutta la partita. Uno stralcio molto significativo di questo documento riporta:

*"Esiste un crescente consenso nell'interpretare le "trappole del non-sviluppo" – sia attorno a equilibri di arretratezza, come nel Mezzogiorno, sia attorno a un blocco della produttività, come nel Centro-Nord – quale risultato di scelte consapevoli delle classi dirigenti locali e nazionali. Tali scelte sono dettate dalla convenienza a **estrarre un beneficio certo dalla conservazione dell'esistente** – giovani non istruiti, accessibilità inadeguate, imprese inefficienti assistite, barriere amministrative all'entrata, ambiente non tutelato, bandi di gara e progetti mal fatti – anziché competere per un beneficio incerto in un contesto innovativo e in crescita – dove i giovani sono competenti, l'accessibilità buona, le imprese inefficienti acquisite da quelle efficienti, l'entrata è facile, l'ambiente è tutelato, bandi di gara*

competitivi e progetti ben fatti attraggono l'offerta dei migliori. In altri termini, l'azione pubblica è di cattiva qualità non per l'incapacità delle classi dirigenti che ne sono responsabili, ma per la loro espressa volontà."

Va ricordato infine che l'entità delle risorse che saranno disponibili dipende dall'accordo degli Stati sul quadro finanziario triennale europeo, fallito nel precedente Consiglio europeo, che potrebbe però essere approvato nella seduta prevista per la prossima settimana.

L'Assessore Vincenzo Riommi rimarca che nonostante il PIL procapite degli ultimi dieci anni in Italia sia diminuito del 16%, è aumentato di 7 miliardi di euro il saldo netto positivo dal 2007, evidenziando altresì che l'Italia rimane il contribuente netto che ha versato di più nel bilancio comunitario.

Va sottolineato che al tavolo c'è poca partecipazione delle parti economico-sociali invitate e una assenza degli attori chiave della ricerca ed innovazione quali l'Università degli studi di Perugia. **La partecipazione attiva degli attori chiave** della ricerca ed innovazione **è molto importante**, perché permette la condivisione di un comune progetto per un futuro basato sull'eccellenza, dando la possibilità di potenziare i sistemi di innovazione regionale, ottimizzare i flussi di conoscenze e diffondere i vantaggi dell'innovazione nell'intera economia regionale.

Graziano Pedetti, Lega Coop – l'elaborazione della Strategia regionale è fondamentale, perché preliminare per l'attivazione della nuova programmazione comunitaria, e quindi per l'accesso alle risorse. Chiede, in seguito a quanto previsto nella DGR 1704/2012 sull'avvio del partenariato, come entrare nel merito di tale lavoro.

Daniela De Paolis, Associazione Piccole e Medie Imprese dell'Umbria – condivide il nuovo percorso, e intende trasferire questo linguaggio comune anche agli imprenditori per raccogliere i loro input. Sotto l'aspetto della metodologia e dei percorsi da intraprendere chiede se sono previste giornate informative allargate alle imprese, o se è l'Associazione che debba occuparsene.

Giuliana Renelli, CGIL – ritiene che l'assenza dei rappresentanti del mondo della ricerca e della conoscenza, quali l'Università degli Studi sia un impedimento della riunione odierna, poiché tutto muove da un'interazione diretta tra chi fa formazione e ricerca, ovvero chi produce il capitale per poi tradurlo in termini di Pil. Uno dei punti su cui pone un quesito è quello di vedere se per prodotto Umbria si intende solo manifatturiero o se la cultura si possa utilizzare come prodotto.

L'Assessore Vincenzo Riommi considera la riflessione di Renelli congrua sotto l'aspetto del merito, ma ritiene prioritario concentrarsi in questa fase sulla costruzione di un percorso metodologico.

Aurelio Forcignanò, Confindustria reputa conveniente la costituzione di un gruppo di lavoro ristretto, non per escludere qualcuno, ma per iniziare a creare inizialmente l'ossatura, la più ampia possibile, per condurre a focalizzare gli impegni, collegarli agli obiettivi e su questi far convergere i soggetti a cominciare dall'Università dei studi.

L'Assessore Vincenzo Riommi propone la costituzione di un gruppo tecnico che predisponga la griglia operativa, che attivi anche in questa fase iniziale, un approccio di confronto con i vari attori.

Federico Fiorucci, Confindustria – si fa portatore delle istanze delle altre associazioni di categoria per fare veramente sinergia. Rispetto al documento del Ministro Barca, fermo restando la condivisibilità di alcuni contenuti (le undici priorità, la centralità delle PMI, delle città, ragionare per

risultati, per azioni e quindi per risultati) esprime criticità tra le quali: il presidio nazionale che diviene una sorta di ricentralizzazione; obiettivi troppo generici; il rischio di venire esautorati perché il partenariato, che viene esteso ad ogni soggetto, va ben oltre il discorso di rappresentanza.

Osvaldo Cecconi, CISL – interviene in merito ai termini di responsabilità sulle linee di indirizzo da intraprendere, ipotizzando il rischio che, chi oggi si sente escluso possa trovare dei canali poliedrici per rientrare a far parte del gruppo che si va a costruire, mettendo in difficoltà la tenuta stessa del gruppo.

Aurelio Forcignanò, Confindustria – Ritiene operativamente difficile procedere con la partecipazione di numerosi soggetti, fermo restando che il lavoro dev'essere solo operativo. Nello stesso tempo, si esprime disponibile a collaborare con gli uffici e, all'insegna di un sano spirito di servizio, pensa a coloro che dimostrando più disponibilità, volontà, impegno e competenza, si adoperano a presentare un primo schema di lavoro da condividere.

Lucio Caporizzi – ricorda ai presenti che l'amministrazione ha anche attivato il sito dell'Alleanza, con la creazione di uno spazio virtuale per la partecipazione a tutti i livelli, sia delle parti firmatarie che del singolo cittadino.

Carlo Cipiciani Regione Umbria - sottolinea che l'attivazione di questo spazio web può rappresentare un utile strumento, una nuova forma di partecipazione articolata, aperta a tutti e a maggior ragione ai soggetti dell'Alleanza, che permette di portare il proprio contributo in aggiunta alla partecipazione alle riunioni. Ognuno può vedere lo stato dell'arte dei documenti di lavoro, partecipare a Forum di discussione, L'elemento fondamentale è che tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, credano in questo progetto, vi aderiscano e vi partecipino.

L'assessore **Vincenzo Riommi** – riconosce la validità e l'importanza dell'operatività dello strumento virtuale del Forum di discussione, ma ribadisce che è indispensabile prima di tutto, provvedere alla formazione del **un gruppo ristretto** – che avrà carattere **strettamente operativo** - per il prosieguo dei lavori finalizzati all'elaborazione della Strategia stessa. Quindi, concorda di concerto con i presenti al tavolo, che **i diversi soggetti dell'Alleanza – raccordandosi tra loro per ambito di operatività** – debbano indicare un loro rappresentante. In particolare va individuato:

1 rappresentante per	Università
1 rappresentante per	sistema camerale
1 rappresentante per	sistema autonomie locali
1 rappresentante per	industria
1 rappresentante per	artigianato/piccola impresa
1 rappresentante per	terziario/servizi
1 rappresentante per	agricoltura
1 rappresentante per	cooperazione
1 rappresentante per	le associazioni sindacali
1 rappresentante per	il forum del terzo settore

inviando la comunicazione del nominativo entro l'8 febbraio prossimo all'indirizzo di posta elettronica: alleanzasviluppo@regione.umbria.it.

Viene ricordato che nel canale alleanza per lo sviluppo al link <http://www.alleanzaperlosviluppo.regione.umbria.it/750> è possibile scaricare la documentazione discussa durante la riunione. Inoltre è disponibile un form con il quale è possibile **sin d'ora inviare le proprie riflessioni, proposte, suggerimenti per il prosieguo dei lavori**. Man mano che si procederà con

il partenariato, verranno anche strutturati spazi virtuali quali forum di discussione, sondaggi, e quanto potrà far ancor meglio partecipare tutti i soggetti interessati alla costruzione della strategia.

I lavori si chiudono alle ore 13.

La Segreteria tecnica dell'Alleanza